

# La second life del vecchio maglione



È in via di sviluppo il progetto Greenwolf, grazie al quale la lana di scarto ? rifiuto speciale molto inquinante ? potrà essere riciclata come fertilizzante

A parte il nome, che è Greenwolf, il progetto è tutto italiano ed è in qualche modo collegato a uno dei settori di eccellenza del made in Italy, come la moda. Per l'esattezza ha a che fare con la seconda vita di un capo di vestiario che non manca in nessun guardaroba: i maglioni.

Da un'idea del Cnr di Biella e del Politecnico di Torino e con la collaborazione di Obem SpA, un'azienda specializzata nella produzione di macchinari, perlopiù in ambito tessile, infatti, ora la lana di scarto si può riciclare. Una strumentazione apposita a breve dovrebbe consentire di trasformarla in fertilizzante azotato, che potrà essere riutilizzato in ambito agricolo nelle zone di produzione della lana stessa. Il tutto con un notevole vantaggio per l'ambiente, dal momento che la lana di scarto è un rifiuto speciale altamente inquinante, con un elevato costo di smaltimento.

Oltre a tutti i vestiti di lana non più utilizzabili, il progetto riguarda anche il cascame (ovvero i residui staccatisi in fase di lavorazione), la lana rigenerata e infine quella lana che, fin dalla tosatura, non può essere usata a scopo tessile per la sua scarsa qualità. Quest'ultimo tipo, inutilizzabile fin dall'inizio, attualmente subisce comunque la fase di lavaggio post-tosatura prevista per legge; grazie a Greenwolf questa costosa procedura potrebbe essere omessa, così come l'altrettanto oneroso trasporto delle lane ai centri di raccolta, poiché è prevista la costruzione di mini-impianti di conversione nelle zone di allevamento.

Il progetto Greenwolf ? che si svilupperà nei prossimi 3 anni ? prevede diverse fasi: costruzione dell'impianto per l'idrolisi della lana con acqua bollente, studio delle reazioni, sperimentazione sull'impianto, valutazione dei fertilizzanti ottenuti e, infine, diffusione dei dati della sperimentazione. L'investimento complessivo previsto a oggi per Greenwolf è di 2 milioni di euro, uno dei quali finanziato dall'Unione europea.

Link:

<http://archivio.earthday.it/Ciclo-dei-rifiuti/La-second-life-del-vecchio-maglione>